Lunedì 20 Luglio 1896

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 172.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

DOMANI ALLA CAMERA

L'ordine del giorno della Camera per la seduta di domani, è il seguente:

Comunicazioni del Governo;

Seguito della discussione sul disegno di legge: Conversione in legge del regio decreto 8 aprile 1896, per l'istituzione di un Commissario civile per la Sicilia;

Discussione dei disegni di legge:

Abolizione del dazio dello zolfo e variazione della tariffa doganale;

Inversione per un decennio delle rendite di opere dotali ed altre fondazioni della beneficenza ospitaliera in Sicilia.

Seguono altri progetti di legge, fra cui i seguenti:

Provvedimenti per la liquidazione del Credito fondiario del Banco di Santo Spirito;

Seguito della discussione sulla proposta di legge: Disposizione transitoria per l'applicazione dell'art. 2, 3, 5, della legge 24 settembre 1882, circa la iscrizione nelle liste elettorali.

Telegrafano da Roma che si fanno varie congetture sulla seduta di domani della Camera. Verranno i deputati in numero sufficiente per formare il numero legale? Eccovi un quesito, al quale la risposta non è facile. Moltissimi partirono col proposito di non tornare in luglio, ma l'annuncio di probabili discussioni può averli indotti a mutar propositi.

Vi saranno, certamente, interrogazioni sulla crisi, e anche se non ve ne fossero, discussioni ne potranno sorgere, imperocchè chiunque può parlare, secondo le nostre regole e abitudini costituzionali, sulle comunicazioni del Governo, e nessuno sa quali proporzioni una discussione, impegnata sulle cause della crisi e sulla sua soluzione, potrà assumere. Può imporsi al dibattimento tutto il problema finanziario-militare e possono esser costretti a parlare i ministri del tesoro, e della guerra. Nè è esclusa l'ipotesi d'una votazione politica per appello nominale.

Congetture sii possono fare in vario senso, ma non pronostici seri e fondati.

A Montecitorio vi sono in questi giorni cinquanta o sessanta deputati, i quali conversano sulle vicende della crisi.

In generale, quelli che son qui, non desidererebbero che di andarsene presto, e manifestano la speranza che la Camera si apra e si chiuda martedì; ma chi può sapere quali impressioni apporteranno dalle provincie, i colleghi che giungeranno a Roma?

IL SOGNO DI GUGLIELMO II

Il *Courier d'Italie* riferisce che Guglielmo II, nella sua prossima visita d'autunno alla Regina d'Inghilterra, si incontrerà con Felix Faure, agevolando così la sua visita a Parigi per la prossima Esposizione universale.

L'inquisizione rossa

L'ultimo congresso di Fiera dei socialisti che si sono riuniti a Firenze, nella intenzione di rifar l'Enciclopedia, mette in luce una caratteristica comune agli uomini di tutte le rivoluzioni; di quelle che si perdono nel passato come di quelle che attendono la loro ora nell'avvenire: lo sviluppo esorbitante delle facoltà inquisitorie. Pare un paradosso, eppure nulla di più vero per quanto è inverosimile: grattate il rivoluzionario e troverete il gesuita: scuoiate il congressista, e, sotto la riapilatura accademica, verniciata di rosso, ci troverete lo scheletro del frate soprastante e del birro inquisitore.

Il che, al postutto, è meno illogico di quello che sembra. Questi pensatori hanno cominciato col fare il processo alla società tutta intiera. E' naturale che, procedendo dalla sintesi all'analisi, dalla società passino poi all'individuo. Quando l'individuo è, per uno scherzo del caso, uno dei loro, tenete conto di tutto il materiale di gelosie accumulate che si trova in fondo all'animo di ognuno di questi apostoli, e meravigliatevi dei risultati, se vi riesce!

Non per nulla uno dei pochissimi ingegni veramente forti che abbiano speso l'opera loro in pro dell'idea (è tempo di adoperare la maiuscola anche noi) ha detto, in un momento di lucido intervallo: *La démocratie c'est l'envie.*

Precisamente. Tutti coloro che la natura ha creato inferiori, la sventura ha fatto malcontenti, sono cittadini rivendicatori della società, per diritto di nascita. Date a questi esseri inferiori il contatto con un individuo che, dal loro medesimo punto di partenza, più forte o più fortunato, sia «arrivato» o stia per «arrivare», e ne avrete, come immediata conseguenza, lo spettacolo gratuito della conflagrazione di un appetito che si esaurisce nella propria soddisfazione con cento altri che si acuiscono ogni giorno di più; l'urto tra mille concupiscenze che rientrano, e una che ingrossa e si allarga occupando sempre più il *posto delle altre.*

Così, quando uno di costoro si attenta a volar più in alto degli altri, o riesce a sollevarsi tanto da trovarsi dove non lo raggiungano più, o si deve rassegnare a vedersi tagliare le ali. Ah! tu vuoi superarci? Non devi dimenticare che la tua superiorità è contraria all'eguaglianza! Questo è il *momento* inesorabile con cui fermano il volo dell'audace. E, dopo averlo fermato, istruiscono il processo.

* * *

Questo è capitato a quel povero De Felice, o De Infelice, fino ad oggi vergine e martire del venturo calendario della rivoluzione. I suoi turiferari e caudatari di ieri — quelli che stavano alla sua ombra per buscarvici un po' di gloriola e di popolarità di riflesso — si sono accorti che la figura di lui, per uno scherzo ottico della miopia popolare, prendeva proporzioni tali che assorbiva le loro: *Anathema sit!*

Subito, le attitudini inquisitorie di quelli che sembravano innocui accademici si sono aguzzate; subito, il pubblico ministero che dorme in fondo a ogni avvocato di liberi sensi, si è svegliato; subito, tutte le coscienze contumaci e le indissibilità latenti della democrazia si son data la posta per dividersi le spoglie del nuovo tiranno. Senza pensare, ahimè! che per *fare* il tiranno occorre anzitutto del genio!

Povero De Felice! Lo hanno accusato di *tergiversare*, perchè ha votato, insieme con Cavallotti, per il Ministero.

E allora, perchè lo hanno mandato a Montecitorio, a giurar fede al solito bene inseparabile? Forse perchè non *tergiversasse* mai?

La gravità tutta ecclesiastica con cui il processo è stato organizzato e svolto, ha toccato le più alte vette della comicità. Che belle stoffe di Torquemada ci stavano là dentro! E che peccato che tutti questi Fouquier-Tinville, virtuali e latenti debbano aspettare questa rivoluzione tardigrada per entrare nell'esercizio delle loro funzioni!

Non per nulla il rosso era il colore del carnefice o degli auditori di Sacra Rota. La soppressione di questi rispettabili istituti ha reso inutilizzabili questi elementi che sarebbero riusciti così preziosi per la giustizia. Quasi quasi..... bisognerebbe ristabilirli. Così il colore del sangue, il colore del vino, il colore dell'Idea, tornerebbe ad essere il colore della giustizia, la quale.... ne vedrebbe così di tutti i colori!

(Don Marzio).

Un tentativo collettivista nel Paraguay

Difetti organici della vita collettivista — Gli esperimenti in Australia e in America — I coloni australiani nel Paraguay — La vita comunista — Le risorse della terra — Il rovescio della medaglia — Il collettivismo secondo il «Times» — L'influenza individuale.

Due o tre mesi fa i giornali italiani riportarono la notizia che il dottor Stefano Paternò, socialista siciliano, aveva ottenuto dal Governo del Paraguay la concessione di un'estesa zona di terreno coltivabile, con l'obbligo di portarvi molte famiglie dalla Sicilia ed impiantarvi una *colonia socialista.*

I capitali d'impianto sarebbero già stati sottoscritti da varie personalità del Paraguay.

Il tentativo non è completamente nuovo; parecchie prove di questo genere già vennero fatte, sopratutto in Australia e in America, ma sempre riuscirono male.

In causa della ristrettezza del tempo in cui si svolsero questi esperimenti, le colonie collettiviste non ebbero a lottare contro uno fra i più gravi inconvenienti del sistema: il rapido propagarsi della prole fra gente che non deve avere più a carico diretto i propri nati.

Ebbero per altro queste colonie a lottare contro due altri elementi disgreganti:

1. L'irrequietezza di quegli individui che si rendono atti alla lotta per la vita, comprendono di poter perciò individualmente procurarsi una somma maggiore di benessere che non sia quello spettante loro nella eguale divisione dei prodotti del lavoro, e non sanno quindi alla lunga sacrificarsi all'utile dei più.

2. Il tedio di una vita in cui bisogna sacrificare al benessere comune una così gran parte di libertà individuale, rinunciando alla maggior parte di quelle speranze di migliorare la propria posizione che sole ci fanno apparire meno intollerabile la vita.

* * *

Che in una società collettivista la libertà individuale abbia ad essere più ristretta che in una società liberista, è cosa che a tutta prima appare evidente.

Al contrario, parecchi autori che si occupano di socialismo scientifico, negano che il collettivismo restringa la libertà individuale, di cui sarebbe anzi la più bella applicazione.

In qual modo risolvere la questione se non esperimentando?

* * *

Tre anni or sono, cinque o seicento coltivatori ed operai agricoli australiani, desiderosi di sbarazzarsi dalle pastoie dell'attuale stato sociale, si imbarcarono per recarsi, sotto la direzione del loro capo William Lane, a fondare una società collettivista modello al Paraguay.

Senonchè, fino dal bel principio, le cose presero una cattiva piega.

Siccome molti arguivano generalmente che i tentativi dei coloni socialisti australiani avrebbero fatto fiasco completo, così la *British Board of the New Australia Association* incaricò or non è molto il signor Alfredo Rogers di recarsi a fare un'inchiesta sul luogo, e riferire in proposito.

E la relazione è testè apparsa.

Essa fornisce completi ragguagli sulla storia del tentativo, sulla situazione attuale e sull'avvenire della colonia.

La riassumiamo da un recente articolo del *Times.*

* * *

I coloni australiani avevano ottenuto dal Governo del Paraguay la cessione di 124,000 ettari di terra, colla dispensa, per 10 anni, di ogni imposta o diritto d'entrata e d'uscita.

Tutto quanto si chiedeva da essi era l'autorizzazione d'introdurre al termine del decimo anno, nella colonia, 1200 altre famiglie comprendenti dalle 4 alle 6 mila persone.

Fin da principio, gran numero di coloni australiani, non potendo sopportare le difficoltà e le privazioni dal loro nuovo stato, fecero ritorno in Australia.

Molti altri, ricusarono di sottoporsi alle regole di disciplina indispensabili decretate dall'associazione; sicchè una cinquantina, avanti lo stesso William Lane, si separarono dai loro compatriotti e formarono una colonia a parte.

Così la colonia primitiva non conta più se non 200 membri e si troverà nell'impossibilità di conformarsi alla stipulazione del contratto.

Allora il Governo del Paraguay le concesse un altro territorio di 130,000 acri, in un distretto saluberrimo ed abbastanza fertile per nutrire una popolazione di 5000 anime.

Il terreno consisteva particolarmente in praterie con piccoli boschi ed alberi fruttiferi, tra cui più di 200 banani.

L'associazione possedeva pure 480 capi di bestiame bovino, 180 cavalli, 270 maiali, oltre 1500 polli di diverse specie, appartenenti in proprio a vari coloni.

Era stato stabilito dapprima che anche il pollame dovesse appartenere alla collettività, ma poscia si riconobbe che tale sistema presentava troppo gravi difficoltà.

L'atto costitutivo stipulava che la comunità dovesse incaricarsi della produzione, della distribuzione e dei cambi, e che il superfluo di ciò che viene prodotto in comune, dovesse essere distribuito, senza distinzione di sesso, di professione, di disposizioni fisiche ed intellettuali, fra tutti i membri adulti dell'associazione.

Tutta la produzione passa per gli uffici e magazzini generali, ove i membri della comunità possono procurarsi ciò di cui abbisognano, per mezzo di buoni detti *labour cheques*, che sono quotati attualmente a dollari 4.20 per settimana di lavoro, e per mezzo di altri buoni valevoli unicamente pel vestiario e valutati a due dollari la settimana.

In cambio di questi buoni si possono, a prezzi fissati da una commissione, ottenere tutti gli articoli del magazzino.

Le donne hanno esattamente gli stessi diritti degli uomini, si occupano particolarmente del bucato, del pollame, del latte, ecc.

Però il matrimonio è rigorosamente mantenuto, e ogni famiglia occupa una casa separata.

La colonia offre vantaggi naturali eccezionali, non vi si incontrano ostacoli fisici. Il cibo è abbondante, il suolo produce materie prime che possono alimentare ampiamente una dozzina d'industrie.

Affine di permettere ai coloni di provvedersi ampiamente di quanto occorre ai loro bisogni individuali, è inteso che ogni membro non debba versare annualmente alla comunità che per un valore di 175 lire di prodotti, valore fissato secondo i prezzi d'un mercato estero.

Tutto il restante è fornito dalla comunità.

* * *

Il triste lato della questione comincia quando si volgono gli occhi dalle proprie condizioni naturali, alle difettose qualità degli uomini.

Benchè i conti siano tenuti bene e non offrano la menoma traccia d'irregolarità, il denaro della comunità venne speso nel modo più stravagante; il popolo visse non già del reddito ma del capitale; il bestiame, il legname, furono pazzamente sciupati, gran parte degli strumenti di lavoro furono rubati, o distrutti per mancanza di cure.

Mancava la ferrea disciplina, l'abnegazione, il disinteresse, che soli possono rendere possibile la vita degli eserciti, dei conventi, delle comunità collettiviste, mentre per l'organizzazione della colonia mancava quell'interesse individuale che salva le società borghesi e che ne è il fondamento.

«Il collettivismo — dice il *Times* — per essere possibile, non richiede necessariamente grandi capitali, ma esige cittadini saggi ed onesti.

«Ora, *gli uomini scelti*, sono rari; la massa consta di individui fatalmente imperfetti, talvolta anche incapaci.

«La storia dimostra che ogni miglioramento nelle popolazioni richiede lunghi secoli ed è un miglioramento sempre tenuissimo ed estremamente relativo».

* * *

Non già che fra i 600 australiani che tentarono l'impresa del Paraguay fossero più numerosi i pigri, gli egoisti di quello che siano nella maggior parte delle società umane.

Anzi erano tutte persone di principii socialisti, e che quindi si piegavano di buon animo, anche con entusiasmo, alla prova.

Ma non erano altrettanti eroi, che potessero durevolmente affaticarsi, sacrificando il proprio interesse immediato alla collettività.

Questo il vizio capitale inerente al sistema, il vizio che fece andare a male non solo l'esperimento degli australiani al Paraguay, ma quello consimile della *Prairie Home Community* nell'Ohio, quello di Orbiston, quello di New-Harmony, quello del Freeland, quello tentato dal Cabet nel Texas, quello di Ralahine, e quello recente di Australia, ove una società di capitalisti proprietaria di una miniera aurifera, la diede ad esercire ai minatori raccolti in corpo collettivo, e questo trovò modo, in due anni, di trarla all'orlo della rovina.

Incontreranno miglior sorte i siciliani del dott. Paternò nel Paraguay?

La Spagna a Cuba

In previsione di un conflitto cogli Stati Uniti.

Telegrafano da Madrid al *Central News* di Londra che l'imbarco della nuova spedizione di 40,000 uomini per Cuba avrà principio col 30 agosto e nello spazio di una settimana partiranno circa i 7/8 della forza intera.

Gli altri 5000 uomini, appartenenti per la maggior parte all'artiglieria e al genio, prenderanno imbarco due settimane dopo.

Dal cominciare delle ostilità nell'isola, fino al mese di agosto, comprendendovi anche la prossima spedizione, la Spagna ha mandato a Cuba una forza di circa 190,000 uomini.

Non appena si sarà provveduto all'invio di questi 40,000 uomini nel prossimo mese, cominceranno i preparativi per un'altra spedizione di altri 40,000 uomini, che probabilmente lascerà la Spagna nel mese di novembre.

I due incrociatori che si stanno costruendo a Genova e saranno consegnati in febbraio, non appena pronti partiranno essi pure alla volta dell'isola.

Si conferma la notizia che il Governo spagnuolo sta trattando con l'Inghilterra per l'acquisto di due nuovi incrociatori di 11,000 tonnellate ciascuno.

Il corrispondente madrileno dell'*Herald* di Parigi telegrafa aver da fonte autorevole che nei mesi passati il Dipartimento navale spagnuolo è stato attivissimo nell'intento di assicurarsi dati e rapporti precisi in riguardo alle difese costiere degli Stati Uniti; riuscendo in tal modo a procurarsi piani e carte e un gran materiale di dati ed informazioni necessarie riguardanti i porti americani e le principali fortificazioni.

Nonostante la corretta e conciliante attitudine del Governo spagnuolo fin dall'inizio dei dissensi e dei malumori cogli Stati Uniti per la questione Cubana, e nonostante il suo sincero desiderio e la sua ferma determinazione di non cercare e promuovere un conflitto, è però abbastanza evidente che i più direttamente responsabili dell'onore e della difesa della Spagna, non intendono per nulla al mondo farsi prendere alla sprovvista nell'eventualità di una guerra, cui venissero forzatamente costretti.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Luglio (1893) Il patriarca Bertrando riforma il Consiglio di Udine con l'introduzione del ceto popolare.

✕

Un pensiero al giorno.

La grande malattia dell'anima è il gelo.

✕

Cognizioni utili.

I vasi da cucina.

La latta è lamiera di ferro ricoperta da uno strato di stagno. Dovendo questo secondo metallo per la necessità stessa della fabbricazione esser puro, ne viene che la latta è ottima, per tutti gli usi della cucina, al patto però che i vasi siano saldati bene e con una quantità minima di saldatura, dacchè questa contiene sempre molto piombo.

✕

La sfinge. Sciarada.

1. Mi fai con lo sbadiglio.
2. Dallo scrittor son figlio.
1. 2. Io sono in tutto il mondo,
Ma al guardo tuo m'ascondo.

Spiegazione del monoverbo doppio precedente.
GIACINTI (gi-sfatti)
GIACENTE (gi-sconte)

✕

Per finire.

Pantalini è invitato a un pranzo di etichetta. Soffocato dal caldo, egli asciuga la fronte sudante, e, rivolto alla padrona di casa:

— Questa volta, contessa, possiamo vantarci di seguire alla lettera il precetto del Vangelo. Noi mangiamo il nostro pane col sudore della nostra fronte.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

DUE DISGRAZIE

Un ferito e un morto.

Fagagna, 18 luglio.

Ieri sera mentre Martino Domol di anni 19 di Ciconicco era intento alla demolizione di un muro vecchio, questo crollò ed il povero giovane restò sotto le macerie abbastanza malconcio, riportando contusioni in diverse parti del corpo, ed alla testa una ferita abbastanza grave.

Fu tosto medicato dal nostro dott. Danieli, dalla valentia del quale si spera un esito fausto.

* * *

La sera stessa il ragazzo Nobile Francesco d'anni 9, di Silvella, s'annegò in

un fosso d'acqua, ov'era andato per fare un bagno. *S.*

Cividale, 20 luglio.

Le feste di ieri.

Alle feste di beneficenza di ieri, grande fu il concorso dei forestieri. Da Udine il treno delle ore 4.16 pom. ne portò gran numero. Per la tombola, la piazza Plebiscito era gremita di gente. Vinsero la quaderna e la cinquina due contadini dei dintorni, la tombola un bandista.

Finita la tombola, ebbe principio il ballo, che fin dal principio fu animatissimo.

La vasta piazza era tutta illuminata a variopinti palloncini alla veneziana; la festa da ballo a gaz acetilene per cura del signor Marzattini, e può dirsi riuscita. Vennero lanciati vari aereostati, ed accese molte fiamme di bengala.

Le trattorie, osterie, caffè, birrarie della città, erano piene di gente.

La Compagnia Gallina ha avuto sabato e domenica sera calorosissime dimostrazioni di simpatia da parte del nostro pubblico, che accorse numeroso al Teatro Ristori. *V.*

R. Scuola Normale di Sacile. Nella scorsa sessione di luglio ottennero la patente di maestro di grado superiore i signori: Giacomuzzi G. B. Padernelli Davide, Padernelli Giuseppe, Poletti Giulio, Rupolo Domenico, Toncato Michele, Vergerio Giovanni.

Ottennero la patente di grado inferiore i signori: Astolfi Pietro, Bortoluzzi Giovanni, Matarollo Geremia, Mores Federico, Pezzutti Umberto e Topan Antonio.

Altri maestri. Presso la r. Scuola Normale maschile « Aristide Gabelli » di Padova ottennero la patente di grado superiore: Ciapiz Tarcisio da Venzone; De Colle Giuseppe da Zovello e Matiz Angelo da Paluzza.

Villotte friulane. *L'Illustrazione Popolare* pubblica un saggio delle *villotte* friulane tradotte dall'avv. Carlo Podrecca di Cividale. E vi fa precedere queste parole di vivo elogio per la nostra musa popolare e pel traduttore:

« Si va adesso pei campi, per le spiaggie, pei laghi, per monti; e si odono spesso cantare dal popolo canzoni popolari, bellissime per arguzia, verità e sentimento. Chi le ha scritte?... Nessuno forse lo sa. Nessuno ha tenuto in mente il nome dell'ignoto poeta dei campi e delle montagne; un poeta forse antico, un poeta del quale forse non c'è più neppure la polvere. Così nel Friuli. In quella forte regione d'Italia nostra, che trae il suo nome da Giulio Cesare (*Forum Julii*) s'odono non di rado cantare pei campi canzoncine mirabili per l'accento di verità, per gli alti pensieri filosofici e morali, che racchiudono. Le *villotte* friulane (si chiamano così) possono stare fra i canti popolari della Toscana, di Venezia e della Sicilia, i miglior del genere. Il dialetto in cui sono create, non è facilmente comprensibile da tutti; e noi, qui sotto, ne diamo un manipolo tradotte quasi letteralmente da un friulano, l'avv. Podrecca. Son gemme! »

Intemperie e danni alle campagne. Scrivono da Gradisca, 18:

« Non è ancora scomparsa la triste rimembranza delle ultime inondazioni che travagliarono le migliori plaghe del nostro Friuli, e già si deve nuovamente annunziare che i violenti acquazzoni di questi ultimi giorni hanno distrutto i raccolti che ancor trovavansi nelle campagne.

I maggiori danni soffrirono i Comuni di Begliano e Vermegliano, ove frammista alla pioggia cadde in quantità la grandine. I contadini sono disperati poichè si vedono già dinanzi lo spettro della miseria.

Mentre scrivo, l'acqua continua a cadere; i fiumi sono gonfi e da un momento all'altro si temono nuove inondazioni. »

Un abete che schiaccia un uomo.

Paularo, 18 luglio.

(Ego) Oggi il giovanotto Mattiz Osualdo di Osbaldo, boscaiuolo, mentre atterrava un abete nella località Pizul, è stato da questo travolto, riportando tali ferite, che dopo un'ora fra strazianti dolori ne moriva.

Subito si è recato sopraluogo l'esimio nostro medico dott. Zambler, coll'assessore L. Sbrizzai, ma pur troppo non poterono che constatare il decesso.

L'infelice giovine aveva appena 5 lustri. Tre anni or sono ebbe pure a fratturarsi una gamba, mentre conduceva taglie nel rio Vintulis, in quel di Dierico.

Era un bravo, laborioso ed onesto operaio, il sostegno della misera famiglia. Poveri genitori!

??? Un nostro egregio abbonato d'Incaroio domanda col nostro mezzo notizia della Commissione costituitasi nell'agosto 1894 per erigere un ricordo alla memoria del compianto ing. Veuler, perito nel disastro del ponte di Paularo, e cosa n'è avvenuto delle offerte raccolte a tale pio scopo.

La risposta a chi di dovere.

Cividale alla ricerca d'acqua. Scrive il *Forumjulii:*

« L'argomento è di una importanza somma per la città nostra ed è quindi giusto che i reggitori della cosa pubblica se ne occupino. E di fatti perlustrarono in lungo ed in largo le località dei dintorni senza riescire a rinnovare il miracolo di Mosè.

Però, a qualcosa di pratico, quando c'è la buona intenzione, si arriva sempre, e quindi tutto in questi giorni lascia sperare che sia prossima la soluzione del difficile problema. Una Commissione municipale si è spinta fin sui monti di Stregna, alla sorgente Sonéciaz, ove, a quanto pare, l'acqua sgorga limpida, sana ed abbondante anche nelle maggiori siccità.

Il luogo ove sarebbesi scoperta la preziosa fonte dista appena 12 chilometri da noi, ed ha un dislivello più che sufficiente a condur l'acqua nei piani superiori delle nostre abitazioni; speriamo dunque che gli studi che si faranno all'uopo, diano, finalmente, l'esito tanto desiderato ».

Disgrazia. Carlo Mariotto, d'anni 51, da Andreis, lavorando in un bosco nelle vicinanze di Trieste, a sminuzzare legna per fare carbone, riportò una lussazione all'omero destro. Fu accompagnato all'ospedale di quella città ove fu trattenuto.

Incendio. A Lestizza si sviluppò il fuoco nella casa di Francesco Morelli. La popolazione fece il possibile per il salvataggio e riuscì in parte per il fabbricato; il negozio coloniali e di privative rimase distrutto. Danno lire 3000 circa assicurato.

Per vendetta. Sina Giovanni, per vendetta, tagliò in un fondo di Sina Gio. Batt. 4 piante di noce, che poi lasciò sul suolo, cagionando un danno approssimativo di lire 15. Il Sina Giovanni venne denunciato.

Villeggiatura d'affittare in Tricesimo. Vasti locali ammobigliati, corte, giardino, scuderie. Rivolgersi per informazioni all'Amministrazione del nostro giornale.

UDINE

(La Città e il Comune)

Riforme nelle Scuole elementari. Si parla di una riforma da portare al vigente orario scolastico delle scuole elementari.

Il Ministero ha preparato una circolare che sarà inviata ai rr. provveditori agli studi per chiedere il loro parere sull'argomento.

Essi dovranno rispondere alle seguenti domande: 1. Si può ridurre di un'ora l'orario delle scuole elementari inferiori e superiori, in quei luoghi dove non è possibile adottare l'orario diviso? — 2. La riduzione è anche utile per la terza classe? — 3. Nelle scuole uniche conviene far lezione alla prima separatamente, ed alla seconda e terza riunite, e con quale orario? — 4. Nelle scuole miste conviene seguire lo stesso sistema, facendo lezione a maschi e femmine insieme?

Il Ministero, riassunte le proposte, farà conoscere le sue deliberazioni prima che incominci il nuovo anno scolastico.

Nuove maestre. Nella recente sessione d'esami ottennero la patente di maestra di grado superiore le seguenti signorine:

Baumgarten Gemma, Bellina Gemma, Bruni Maria, Cirandi Rosa, Cocetta Beatrice, Conti Anna, D'Agostini Laurina, De Caroli Augusta, D'Osualdo Beatrice, Fabiani Sofia, Fancello Italia, Ferrario Anna, Fiorasi Beatrice, Gabrieli Gabriella, Gattolini Nicolina, Kostnapfel Talia, Linussi Anna, Marcuzzi Elvira, Nassig Maria, Paghieri Maria, Paolini Caterina, Peressini Cornelia, Picecco Ada, Piva Anna, Rigo Santina, Riva Edvige, Valdevilt Anita, Zaghis Antonietta.

Ottennero quella di grado inferiore le signorine:

Costantini Veronica, Gerussi Teresa, Leona Giovanna, Pasqualis Gisella, Petris Lucia, Rossi Antonietta.

Per l'educazione fisica. L'altra sera a Roma si è riunito il Comitato centrale nazionale per l'educazione fisica ed i giuochi ginnici nelle scuole e nel popolo, per la sua definitiva costituzione e per l'elezione delle cariche.

La riunione, alla quale sono intervenuti numerosi senatori e deputati e molti membri del Comitato, è riuscita importantissima.

Presiedeva il senatore *Pecile*.

L'ufficio di presidenza generale del Comitato è stato così composto:

Presidente, principe Doria Pamphili — vice presidenti, on. *Pecile* e prof. Celli — segretario generale, cav. Giuseppe De Giuli — economo, Romolo Rebua — cassiere, comm. Ettore Levi.

Vennero inoltre costituiti gli uffici di presidenza delle sezioni.

Sezione scuole: presidente, on. Ferdinando Martini — vice presidenti on. Fazi e comm. Ciglutti — segretari, signori Scipione Ricci e Pietro Zanolli.

Sezione femminile: presidente, on. Finoti — vice presidenti, on. Morandi e Alfredo Baccelli — segretario, signor Tito Sessi.

Sezione popolare: presidente, on. Gallo — vice presidenti, on. De Nicolò e Severi — segretari, ing. Rebaudi e cav. Gaetano Pecorella.

Il senatore Doria, presente all'adunanza, assunse subito la presidenza, ringraziando il Comitato e promettendo di dedicare tutta la sua attività e la migliore buona volontà perchè l'opera del Comitato riesca utile ed efficace.

Quindi il Comitato approvò un appello ed un questionario da inviarsi alle provincie, ai Comuni, alle autorità scolastiche, alle Società di ginnastica e di sport, alla stampa ed agli amici della educazione fisica.

Deliberò di fare speciale invito ai deputati e senatori, affinchè nei loro Comuni e nelle loro provincie secondino l'opera del Comitato.

Istituto Uccellis. Questa mattina ha luogo il saggio finale di musica, con la distribuzione degli attestati di lode.

L'« Asilo Volpe » chiuso. Venerdì, d'ordine dell'autorità sanitaria municipale, venne chiuso l'Asilo infantile Marco Volpe. Tale provvedimento venne preso in seguito all'essersi in questi giorni manifestati circa 40 casi di morbillo, il maggior numero dei quali fra i bambini frequentanti l'Asilo.

Camera di commercio.

Media bozzoli 1896.

La Camera, visto il regolamento 3 aprile 1891; viste le operazioni e le risultanze delle pubbliche pese di Pordenone, S. Vito al Tagliamento e Udine; visto l'operato della Commissione provinciale; determina il prezzo medio provinciale per ogni chilogramma di bozzoli: *gialli ed incrociati gialli* **L. 2.696;** *verdi ed incrociati bianco-verdi* **L. 2.10.**

Riepilogo delle registrazioni delle pubbliche pese.

Bozzoli gialli ed incrociati gialli:

	Kg.	Prezzo	Importo
Pordenone	1265.300	2.846	3602.21
S. Vito al Tagl.	952.100	2.602	2477.44
Udine	3375.150	2.667	9001.56
Totale	5592.550		15081.21

Adequato provinciale (media) L. 2.696.

Bozzoli verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi:

	Kg.	Prezzo	Importo
Udine	15.800	2.10	33.18

Adequato provinciale (media) L. 2.10.

Dalla Camera di commercio di Udine
il 18 luglio 1896.

Il Presidente
A. Masciadri.

Il Pres. della Commiss. prov. *Fabio Mangilli* — Il segretario *Dott. G. Valentinis.*

Il Redentore. Quei molti che si recarono anche dal Friuli per godere nella città incantata il tripudio di questa splendida festa, hanno avuto passabilmente rinfrescati i loro entusiasmi. Ecco ciò che narrano i giornali veneziani di ieri:

«.... Poco dopo le sei, quando cominciava la gente ad avviarsi al Redentore e lungo le vie che conducono ai ponti votivi erano allineati i soliti banchetti, ed i venditori di *more* e *fenocio* gridavano già con voci alte e frequenti la loro merce, il cielo si coperse di nubi nere e dense, si levò un vento furioso, e non tardò a scatenarsi un temporale con accompagnamento di lampi, tuoni e saette.

Fu un fuggi fuggi generale; tanti poveri diavoli che speravano in qualche guadagno, dovettero in fretta e furia ritirare ceste e banchetti, ed i barcaiuoli e gondolieri sparecchiare barche e gondole. Il temporale è durato tre ore e più; ma poi, per maggior disgrazia, il tempo non si rasserenò, come di solito avviene in estate, ma continuarono e pioggia e vento, e a mezzanotte circa, il maltempo non accennava a smettere.

La veglia, il baccanale, la festa, le cene, quasi certo anche la gita al Lido, tutto è guastato dall'inclemenza del cielo, con grandissimo danno di molti esercenti, di barcaiuoli e gondolieri, di rivenditori ambulanti e di tanti altri cittadini.

E dire che oltre seimila persone erano venute a Venezia per godersi la tradizionale festa del Redentore!...

Molti di questi ospiti, che non avevano pensato di trovarsi alloggio, si vedevano girare tutta iersera sotto le Procuratie con l'involto delle provviste sotto il braccio, guardando malanconicamente la straordinaria illuminazione della Piazza vuota.... »

Gli italiani in America. Scrivono da New-York:

« Cosa principalissima da osservarsi, negli Stati Uniti, è la ripulsione — mai come ora espressa dalla stampa e dal contegno generale — verso l'emigrazione, e segnatamente dell'Europa meridionale, che notoriamente offre il peggior contingente di tutte.

Trattandosi però dell'elemento italiano, si notano a suo riguardo segni non dubbi di simpatia latente; e forse si deve ad un avanzo dell'antico prestigio esercitato dal paese che sopra ogni altro lasciò durevole traccia di sè nella storia degli Stati civili.

Queste simpatie per l'Italia si devono pure alla speciale sollecitudine addimostrata per le sventure dei suoi immigrati poveri, e che si espande in atti di beneficenza; come con l'istituire scuole e biblioteche, coll'aiutare chiese ed ospedali, coll'interessarsi al collocamento dei bisognosi, sino al limite concesso dall'irruente popolazione che mai non viene repressa dall'idea elementare di non aggiungere nuovi infelici al numero già stragrande di essi.

Ed ove esistessero rimedi, non illusori, al male della sovrabbondanza numerica dei vivi, verrebbero applicati senza indugio dagli americani, dotati insofferenti dei difetti propri e degli altrui, sempre pronti a raddrizzare ogni forma di stortura, e i quali, nulla lasciando indiscusso, sempre sono pronti ad assumere la responsabilità dei propri atti e detti, come nel caso delle restrizioni saviamente proposte sull'emigrazione in genere dal partito detto repubblicano, secondo le quali è consigliata una scelta oculata degli elementi stranieri, per non danneggiare da una parte impunemente un paese in pieno sviluppo, senza poi ottenere, dall'altra, il conseguente vantaggio di depurare l'Europa ».

Tipi e figure. Il signore che non sa cosa prendere al Caffè. Gli altri, quando siedono a un tavolo, e vedono presentarsi dinanzi il cameriere, dicono: « un nero », o « un gelato », o « una limonata », ecc.

Lui no. La decisione è importante, ed è lunga, penosa per lui... e per gli altri che aspettano il tavoleggiante.

— Che cosa mai si potrebbe prendere? — domanda.

— Gelati, caffè, un *fernet*.

— Uh! Dio ce ne guardi.

— Una limonata, un amarena, un *framboise*.

— Guai!

— Un Marsala, un Malaga...

— No, per amor del cielo.

Gli altri avventori si impazientano. Il tavoleggiante è sulle spine. Dai tavoli vicini si ride...

Ma il signore che non sa cosa prendere, non ha fermato ancora la sua scelta.

Soltanto dopo aver ben bene cercato, vien fuori con una trovata originale.

— Cameriere! portatemi... per esempio...

— Un *bitter?*

— Come dite?

— Sì, un *bitter*. E' una specie di amaro....

— No. Non posso. Gli amari non mi vanno. Eppoi è scirocco, e con lo scirocco... No, no, portatemi...

Da ogni parte si batte, si pesta, si grida, per chiamare il povero tavoleggiante.

— Portatemi un latte caldo... Oppure no. Un the... Ma forse sarebbe meglio...

— Cooooooooocompermesso — dice il tavoleggiante, e scappa.

— Ma che razza di modi. Ehi! Checco?...

— Prrrrrontooo!

— Ma, dopo tutto, sarebbe meglio... Che gelati avete?

— Panna, limone, fragola, persico, crema di cioccolatta, spuma di punch.

— Ah, va bene. Portatemi.... il *Friuli*.

La questione dei barbieri sull'orario unico, era si può dire risolta, ma nell'ultima seduta il padrone d'un principale negozio trovò *indecoroso* ed *indegno* di camminare col progresso!... Noi non sappiamo come quel signore intenda il progresso e come possa trovare lui solo la cosa tanto indecorosa, mentre in tutti prevale il concetto di fare cosa bella ed umanitaria, e che lo scopo è unicamente per l'unificazione dell'orario anzichè per la diminuzione dello stesso, trattandosi di chiudere in certe stagioni poco più di mezz'ora prima di quello che si pratica presentemente.

Alcuni barbieri.

Inconvenienti ferroviari. Ci scrivono:

« Si raccomanda alla Direzione della linea ferroviaria Udine-Cividale a volere, in occasione di feste od altro, prendere migliori disposizioni nell'allestimento dei treni, onde evitare ciò che accadde a Cividale alla partenza del treno straordinario delle ore 23.55 di ieri, che cioè si voleva dal personale viaggiante far salire viaggiatori di terza classe, ed erano oltre la diecina, in una vettura la quale conteneva già un numero di viaggiatori superiore a quello stabilito. Si fu solo dopo le vive proteste d'un viaggiatore, che finalmente il Capo Stazione fece attaccare una nuova vettura. E dire che pure a Remanzacco c'erano delle feste e la Direzione non poteva ignorare che da quella Stazione sarebbero partiti, come infatti partirono, un discreto numero di passeggieri.

Se non si aggiungeva una vettura al treno, dove sarebbero saliti questi signori? »

Tribunale penale.

Udienza 18 luglio.

Di Barbara Lodovico d'anni 10 e Fasso Giov. Batt. d'anni 12, contadini di Mortegliano, imputati di furto campestre, furono condannati alla pena della reclusione per giorni 3 da scontarsi in una casa di correzione.

— Marpillero Augusta maritata Zamparotti, da Udine, imputata di diffamazione a danno di Antonio Marpillero, fu condannata alla reclusione per mesi dieci e lire 833 di multa.

Orologio con catena trovato. Fu trovato e venne depositato presso il Municipio un orologio con catenella d'argento.

Si è riaperta in Giardino Grande la vecchia Birraria, assunta in conduzione da Filippo Puppi.

Vi si smercia l'ottima *birra Schreiner* al prezzo di *centesimi 20* al piccolo, nonchè vini e liquori.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Joppi Eleonora: Colombatti Pietro lire 1, Pittana e Springolo 1, Groppler co. Giovanni 3.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Pera Elisabetta nob. Braida di Gajarine:* Sabbadini dott. Lorenzo lire 1.

Baletti Arturo fu Arturo: Gattolini Pietro di Ragogna lire 1.

— Per l'Istituto Tomadini in morte di *Eleonora Joppi:* Contessa Emma Ducco di Sbruglio lire 5, Missio it. B. per acquisto torci 1.

— Per la Società Reduci e Veterani in morte di *Barbaro Augusta:* Barei Giuseppe lire 1.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 12 al 18 luglio 1896.

Nascite.

		maschi		femmine
Nati vivi		10		11
» morti	»	2	»	3
Esposti	»	—	»	—

Totale N. 26

Morti a domicilio.

Ida Zanzul, di mesi 10 — Vittorio Muccas di Alberto, di giorni 14 — Caterina Zanussi-Vazzoler fu Marco, d'anni 88, possidente — Giovanni Battista Grion di Domenico, di giorni 18 — Caterina Grillo di Luigi, d'anni 1 e mesi 7 — Romano Cavinato, fu Domenico, d'anni 41, rivenditore di privative — Anna Ragogna di Angelo, di mesi 9 — Oreste Zualli di Alessandro, d'anni 3 e mesi 8 — Luigi Calrati di Giovanni, d'anni 1 — Arturo Baletti fu Arturo, di mesi 10 — Francesco Zanzi di Giovanni, di mesi 4 — Giuseppe Fabris di Valentino, d'anni 22, agricoltore — Carolina Armellin di Carlo, d'anni 3 e mesi 5 — Maria Moreale-Bejatti fu Leonardo, d'anni 73, contadina — Carlo Modonutto di Federico, di mesi 6.

Morti nell'Ospitale civile.

Luigi Spagnol fu Valentino, d'anni 19, agricoltore — Rosa Bevilacqua-Querini fu Sante, di anni 68, casalinga — Giovanni Battista Ermacora fu Lorenzo, d'anni 46, agricoltore — Vittoria Angeli di Angelo, d'anni 50, setaiuola.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Romeo Belfiglio, di mesi 2.

Totale N. 20

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Vincenzo Giovanni Viezzi, calzolaio, con Teresa Pieramilillo, sarta — Carlo Marzona, seggiolaio, con Malvina Coradazzi, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Co. comm. Guglielmo Capitelli, r. prefetto, con Emma Morpurgo, agiata — dott. Guglielmo Puppati, avvocato, con Agata Tullio, civile — Leonardo Barbolti, operaio, con Angela Feruglio, casalinga.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 - 7 - 96	ore 8.	ore 15	ore 21	gior. 20 ore 8.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	750.1	749.9	750.8	751.6
Umido relat.	75	61	75	70
Stato di Cielo	misto	q. cop.	q. cop.	misto
Acqua cad. mm	7.8	—	—	—
Vento (direzione	NE	NE	calma	calma
Vento (vel. Kilom.	1	5	0	0
Term. centig.	21.1	23.0	24.4	—

Temperatura (massima 26.8 / minima 17.2

Temperatura minima all'aperto 16.8

Tempo probabile:

Venti deboli settentrionali a nord, intorno ponente altrove, cielo vario con qualche temporale.

La psicologia dei miliardari

secondo Max Nordau

Nella *N. F. Presse* — di cui è corrispondente da Parigi — Max Nordau fa uno studio, dal punto di vista della psicologia, del *miliardario* — questo moderno mostro del capitale.

Egli prende le mosse dal matrimonio del conte Castellane, un giovane gentiluomo francese, con la signorina Gould, la figlia di quel famoso Jay Gould che fu detto il re delle ferrovie e... anche peggio, per le sue operazioni di borsa.

Max Nordau analizza, con l'acuta verve penetrante e un po' sarcastica, la grande festa data dallo sposo a Parigi, e ne fa scaturire l'anima di questi *miliardari.*

« Per mostrare Parigi alla sua sposa — o per mostrare la sua sposa a Parigi — il conte Castellane ha dato una grande festa, per la quale ha seguito evidentemente l'ispirazione americana. Si sa che la fantasia americana lavora molto uniformemente, sempre soltanto a base di cifre. Non si ebbe torto quando si chiamò questa fantasia una *moltiplicazione* impazzita.

« Le sue più alte invenzioni poetiche sono una specie di statistica, che è diventata megalomania.

« Essa immagina torri più alte della torre Eiffel, case che hanno più piani delle più alte case d'Edimburgo o di Napoli, alberghi nei quali in caso d'incendio si contano più vittime che nel più grande incendio di teatri.

« Di più! Più alto! Più largo! Più grosso! Questi sono i termini ideali dell'estetica americana. Tutto ciò è naturale in un popolo, in una cultura, che non ha un passato, ma invece un immenso avvenire.

« Il carattere americano non è contemplativo, è attivo. La contemplatività si esercita solo con grandezze incommensurabili; l'azione invece è prova di energia, e cioè di qualcosa che si può misurare o contare.

L'americano è un *pitagorico* senza saperlo; riduce tutto in numeri. A questa filosofia il signor Castellane si è convertito leggià; ed egli ha voluto sorprendere la società parigina con la quantità delle masse.

Si narra che la signora Mackay avesse chiesto a nolo l'Arco di trionfo, e che quando lo Stato non volle entrare in trattative, si meravigliasse dichiarando che sarebbe stata pronta a pagare qualunque prezzo ragionevole.

Il conte Castellane dev'essersi ricordato di questa storia. Egli non prese in affitto l'Arco di trionfo, ma però il *Bois de Bologne*, o per meglio dire quella parte di esso, che d'inverno serve al pattinaggio, d'estate al tiro al piccione. Egli vi fece costruire un palazzo di legno e tela, tutto tappezzato all'interno in seta bianca scintillante d'oro.

I giornali parlarono di questa festa in modo da ricordare il famoso catalogo delle navi nell'*Iliade* di Omero.

La descrizione riuscì un *quid* fra aritmetica e rapsodia, che avrebbe fatto ammutolire un buon macellaio di Chicago.

100,000 lanterne veneziane, 12,000 metri di tappeti stesi pei viali, senza contar 600 tappeti persiani sparsi in vago disordine nel prato; 3000 sedie dorate per gli ospiti; prima del ricevimento, un banchetto di 180 coperti, servito da 115 servi, 76 maggiordomi, 30 lacchè, 9 portieri. Sul laghetto una imitazione del *Bucintoro*, due orchestre, una dell'*Opera*, l'altra di zingari; una grande pantomima col personale dell'*Opera* e degli altri maggiori teatri, fuochi d'artifizio, razzi, candele romane a bengala per parecchi diecine di migliaia di lire.

« E siccome di queste feste è lecito, anzi obbligatorio, fare il prezzo, tutta Parigi seppe subito che era costata 400,000 lire, e che con 10,000 il Creso americano aveva creduto dover tacitare gli odii e le ire dei bassi fondi sociali.

Questa oblazione non bastò a pacificare le ire della plebaglia.

Trovarono che il Municipio aveva fatto male, mettendo a disposizione del miliardario il parco di Boulogne; e che il Governo aveva indegnamente abusato del suo potere concedendo un battaglione della guardia e uno squadrone per far spalliera al passaggio degli ospiti del miliardario.

Dissero però che era uno sfogo innocuo d'invidia.

« Debbo confessare — dice Max Nordau — che non capisco come tale festa possa aver destato l'invidia. Mi pare anzi che questo conte Castellane debba destare la massima pietà.

Bisogna aver presente il fatto nella sua essenza ed allora si sentirà la sconsolante impressione.

Ecco un uomo che dispone di innumeri milioni: egli vuol fare qualcosa che sbalordisca Parigi, e che cosa fa? Una baracca costrutta dai decoratori e dai macchinisti di tutti i teatri, cui si può accedere pagando dieci o dodici lire; delle pantomime, che — a cinque lire l'ingresso — hanno stancato il pubblico dei teatri popolari; una grande *table d'hote* di 180 persone, fiumi dello stesso *champagne* che forniscono allo stesso prezzo, tutti i *restaurants*. E non si deve sentir pietà di così misera e tisica immaginazione?

Il bello si è che il caso del conte Castellane non è isolato, ma tipico. E' la teoria psicologica: la più grande cosa immaginata da un miliardario è, lo insegna l'esperienza, qualche fanciullaggine in grande, nella quale gareggian vanità e sciocchezza.

Il piccolo Lebaudy si costruì un'arena per dare dei combattimenti di tori, e consumò 27 milioni per produrre ciò che in Spagna — e meglio — si vede pagando poche *pesetas.*

Ci si domanda: ma tutta questa gente che ha dei miliardi, che cos'era prima? Facevano il facchino e lo spazzacamino. I migliori fra essi, sono assai meno disprezzabili, qualche volta da lodare.

Fu una bella impresa quella del duca d'Uzès, che spese milioni per morire di febbre sotto i tropici; migliore quella del Dickson, che si assunse le spese della spedizione polare Nordenskjöld; buona l'idea del Brassey, che nel suo *Sun'eam* condusse in giro pel mondo i figli onde imparassero geografia e scienze naturali « sul vero ».

Sono esercizi lodevoli, come quelli di altri che istituiscono università, specole ecc.

Ma in ogni caso non ci si trova davanti — tranne forse pel caso del barone Harsck — che a delle riproduzioni gigantesche, mostruose, di cose comuni.

Max Nordau fa qui il confronto fra le opere compiute dai miliardi, e quelle che col denaro si potrebbero compiere.

« Non esiste ancora un vocabolario della latinità, che sia completo: col denaro si potrebbe avere in pochi anni; Pictet arrivò a produrre 210 gradi sotto zero e Mossau un calore di 3000 gradi; col denaro si potrebbe arrivare a ben altro, e chi sa quali segreti ci nasconde la natura a quelle estreme temperature; col denaro si può trasportare una intera tribù, un popolo, in un terreno adatto al suo sviluppo, escluderlo dal contatto della civiltà, sottoporlo ad esperienze, rivelare le leggi supreme della scienza; si possono produrre unioni fra delinquenti e persone oneste, coltivarne i prodotti, scoprire le leggi più segrete dell'antropologia. Col denaro si può fare un giornale, che estenda la sua influenza su tutto il mondo, modifichi forme di Governo, crei o distrugga successi e fame.

Nel campo del male — scegliendo abilmente l'ambiente, si può vivere — col denaro — la vita di un Nerone, o di un Cesare Borgia.

Ma non c'è miliardario — conclude Nordau — cui sia venuta una simile idea, nessuno di essi ha mai voluto nulla di grande, di forte, nel campo del bene nè in quello del male. Questi idoli se la vivono giorno per giorno, hanno in pugno la bacchetta magica e l'adoperano come un mestolo da cucina! Poveri diavoli, poveri diavoli!

Quale profondità c'è mai nella tradizione popolare, che mette sempre a guardia dei tesori, stupidi o cattivi nani, draghi o serpi mostruosi!

Si direbbe che il popolo abbia in precedenza voluto simbolizzare la psicologia del miliardario! »

Nonostante tutto lo spirito, l'acume, il fine sarcasmo che lo adornano questo articolo di Nordau pare voglia dire:

« Ah! se li avessi io, i miliardi, chissà cosa farei! »

E noi temiamo che — avendoli — anche Nordau farebbe... quel che tutti i miliardari fanno!

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

La Camera sarà in numero.

Roma 20. — L'ufficiosa *Agenzia Italiana* dice che notizie giunte al Ministero dell'interno assicurano che alla riapertura della Camera domani assisteranno oltre 250 deputati. E' assolutamente scartata l'ipotesi che la seduta possa essere rinviata per mancanza di numero legale.

Estrazioni del regio Lotto

avvenute il 18 luglio 1896.

Venezia	33	25	22	29	66
Bari	75	16	55	26	15
Firenze	82	76	42	57	83
Milano	62	40	12	21	78
Napoli	28	24	27	88	63
Palermo	14	47	70	49	48
Roma	24	23	29	12	2
Torino	57	70	26	84	31

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 18 luglio 1896

Grani

Fromento nuovo	all'ott. da L.	15.—	a 15.75
Granoturco	» da »	12.—	a 12.50
Bastardone	» da »	12.25	a —.—
Giallone	» da »	—.—	a —.—
Giallonc ino	» da »	—.—	a —.—
Cinquantino	» da »	—.—	a —.—
Segala nuova	» da »	9.85	a 10.—
Sorgorosso	» da »	—.—	a —.—
Lupini	al quint. da »	0.—	a 0.—
Fagiuoli (del piano	» da »	—.20	a —.22
Fagiuoli (alpigiani	» da »	—.—	a —.—
Patate	» da »	5.—	a 7.—
Orzo brillato	» da »	—.—	a —.—

Foraggi

Fieno dell'alta I. q.	al quint. da »	4.90	a 5.20
Fieno » II.	» da »	4.25	a 4.75
Fieno della bassa I.	» da »	3.70	a 4.—
Fieno » II.	» da »	3.45	a 3.65
Medica	» da »	0.—	a 0.—
Paglia da lettiera	» da »	2.85	a 3.50

Combustibili

Legna tagliate	» da »	2.04	a 2.24
Legna in stanga	» da »	1.74	a 1.94
Carbone I. qualità	» da »	6.65	a 7.—
Carbone II.	» da »	6.10	a 6.40
Formelle di scorza al 100	» da »	1.90	a 2.—

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Pollame

Capponi	al Kg. da »	0.—	a 0.—
Galline	» da »	1.05	a 1.15
Polli	» da »	0.—	a 0.—
Oche novelle	» da »	0.60	a 0.70

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg. da »	1.75	a 2.—
Burro del monte	» da »	0.—	a 0.—
Formaggio (del monte	» da »	0.—	a —.—
Formaggio (del piano	» da »	0.—	a —.—
Uova alla dozzina	» da »	0.66	a 0.72

Frutta

Ciliege	al chilogr. da lire	0.15	a 0.25
Armellini	» da »	0.20	a 0.25
Fragole	» da »	0.80	a 0.90
Peri	» da »	0.12	a 0.35
Pesche	» da »	0.40	a 0.60
Pomi	» da »	0.00	a 0.16
Prugne	» da »	0.05	a 0.12
Uva crispina	» da »	0.—	a 0.—
Uva ribes	» da »	0.—	a 0.—
Fichi	» da »	0.15	a 0.2

Bollettino della Borsa

UDINE, 20 luglio 1896

	18 lug.	20 lug.
Rendita		
Ital. 5 % contanti	93 ½	93 50
» fine mese	93.60	93.60
Detta 4 ½ »	101.¾	101.¾
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	96.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	301.—	301.—
» 3 % Italiane ex coup.	285.—	285.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	495.—
» » 4 ½	499.—	499.—
» 5 % Banco di Napoli	413.—	413.—
Ferrovia Udine-Pontebba	455.—	455.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505 ½	505
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	712.—	712.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	282.—	293.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion ex coup.	646 —	617 —
» » Mediterr ex coup.	504 ½	505 —
Cambi e valute		
Francia chèque	107.½	107.35
Germania »	132.½	132.85
Londra »	27.03	27.02
Austria Banconote »	225 ¼	225.—
Corone »	113.—	112.—
Napoleoni »	21.45	21.43
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	87.35	87.57

Tendenza migliore

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Anticanizie-Migone

È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa L. 4 la bottiglia.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Profumeria AMOR

Specialità Privilegiata di
ANGELO MIGONE e C. - Milano
Premiato colle più alte onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità dei profumi, l'eleganza della confezione, unitamente al basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA
AMOR - MIGONE
un articolo dei più ricercati e convenienti.

AMOR - MIGONE *ESTRATTO*
AMOR - MIGONE *SAPONE*
AMOR - MIGONE *POLVERE di RISO*
AMOR - MIGONE *ACQUA per TOLETTA*
AMOR - MIGONE *ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE *POLVERE DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE *BUSTA PROFUMO*
AMOR - MIGONE *SCATOLE per REGALI*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.
Deposito generale **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gasosa. Della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati, e pei semisani.* Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla *la migliore acqua da tavola.*

L. 19,50 la cassa di 50 bottiglie franco Nocera.

Madri Puerpere
Convalescenti !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **l'Antangelica** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua Nocera Umbra**. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

Volete la Salute ???

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'Ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità ».

F. BISLERI E COMP. — MILANO

A TUTTI PREME SAPERLO

che: Il vero Caffè Liquido Americano è il più fino, il più puro, il più squisito, offre il 75 per cento di risparmio, e gode una immensa diffusione. Nessun altro Caffè è in grado di mettersi a confronto nel suo **valore dietetico.** Un cucchiaino pieno di detto Caffè mescolato in un quinto di litro d'acqua bollente, produce una bevanda sana, di gusto squisito, uguale al vero miglior caffè coloniale. Essendo in commercio molte imitazioni di meno valore, pregasi di osservare bene che la Ditta non tiene succursali, ed è l'unica che possiede il Caffè Liquido Americano.

Ospedali, Collegi e Monasteri ne fanno largo uso.

A richiesta spedisco campione buono per 30 tazze dietro invio di centesimi **60** in cartolina-vaglia all'unico Commissionario

GUGLIELMINO GIOVAN BATTISTA
Via Bezzecca, 2 — MILANO.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. [illegible]	[illegible]	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.10	10.—
M.* 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.05
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	21.05

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.46	22.22

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.51	10.32	M. 6.56	8.59
M. 13.05	15.23	O. 13.02	15.31
O. 17.20	19.30	M. 17.—	19.53

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Orario della Tramvia a Vapore Udine-San Daniele

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R.A. 8.—	9.47	6.45	R.A. 8.32
R.A. 11.20	13.10	11.15	S.T. 12.40
R.A. 14.50	16.48	13.50	R.A. 15.35
R.A. 18.—	19.52	18.10	S.T. 19.35

FALLIMENTO TRE MILIONI

CASA BUBER E COMP. DI VIENNA
SUCCURSALE DI VENEZIA

Il curatore di questo fallimento essendo prossima la chiusura del Bilancio e piuttosto che sottomettersi alle esigenze degli strozzini concorsi in tale occasione, si decise di vendere tutta la merce come qui sotto indicata con vero vantaggio ed a prezzi di sensazione per il compratore.

Quando la merce qui sotto indicata non sia tale, sia per la bontà, freschezza e novità il curatore si obbliga a ritornare il denaro, ovvero al cambio d'ogni singolo articolo qui sotto descritto.

SAGGIO DI VENDITA

senza illudere nessuno, confermando quanto sopra (per poco tempo):

Metri 3.20 stoffa per uomo, fantasia chiara o scura a quadretti.

Metri 8 stoffa per donna, lastine novità per signora tanto chiara che scura a fiorellini.

Paio 1 tende Ghipur di metri 2.20 lunghezza, uso poggiere.

Metri 4 tende Ghipur, ridò per vignale delle finestre.

Metri 3 tende Ghipur colorate fantasia per finestre.

Dozzina 1 fazzoletti fantasia con figure per bambini, colore solido.

Una coperta seta da letto od uso Plaid per viaggio e in più paia calzoni a quadri chiari o scuri novità per la stagione.

Il tutto si spedisce per **solo lire 15** franco di porto in tutta l'Italia.

Inviare subito vaglia o cartolina-vaglia al signor **Lombardi Giuseppe,** Curatore della liquidazione, Sale del Ridotto **Venezia.**

L'entrata è libera per tutti onde possano visitare la grandiosa liquidazione del

FALLIMENTO TRE MILIONI
nelle Sale del Ridotto — Venezia
Reale ribasso 40 per cento — Occasione unica.

Orario di vendita dalle 9 antimeridiane alle 12 meridiane e dalle 1 alle 5 pomeridiane.

Il Curatore
Lombardi Giuseppe.

N. B. Domandate il Catalogo di tutti i lotti posti in vendita e vi verrà spedito *Gratis.*

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prove, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di Sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana,** pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva; e questa deve esser rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **nevralgie** nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali, da colica nefritica,** nelle **malattie d'utero,** nelle **leucorree,** nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica, da gotta,** risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1 20** la scheda, franco a domicilio.

Rivenditori: in **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filipuzzi Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvich; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Pradam, Jachel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., Via Sala, N. 16; **Roma,** via Prate, N. 90, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

CENA FATALE!

Partropp al toche spess
Dopo une bune cene
Di soportà la pene
D'un bon dolor di ghav:
La boche 'e ha la patine,
Il stomi al sint brusor,
L'è ere il glotidor,
E' son frugàs i dez.
L'è ca' il *catarro gastrico*
Ch'al fas rabì la bile
E al toche di finile
Cul ghol un bon purgant!...
— Cholit invece avele
Un got di **Amaro Glorie** (*)
E dute chasso storie
E finirà t'un lamp!

(*) *del farmacista L. Sandri di Fagagna.*

SOLO LE PILLOLE
e
L'INIEZIONE ANTIBLENORRAGICA EUROPA

composte di sole sostanze balsamiche vegetali
guariscono in 5 giorni qualsiasi blenorragia e le più ostinate goccette.

Ne fanno fede gl'innumerevoli certificati di celebrità mediche e le guarigioni finora conseguite. Scatola di Pillole lire **3**; bottiglia iniezione lire **2.** — Deposito e vendita **Farmacia Europa,** Via Merulana, N. 208, Roma.

N. B. — Spedizione ovunque nel regno contro cartolina-vaglia, aumentando cent. 50 per le spese postali. Ai signori farmacisti sconto d'uso. Per grosse partite si accordano **speciali** facilitazioni. Per commissioni non inferiore a mezza dozzina spedizione franco a domicilio.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco